

|                          |   |                     |                     |
|--------------------------|---|---------------------|---------------------|
| <b>Mittente</b>          | Franco Nicolò   | <b>Destinatario</b> | Palermitano Massimo |
| <b>Data</b>              | 1545  | <b>Tipo data</b>    | congetturale        |
| <b>Luogo di partenza</b> | Casale Monferrato   | <b>Luogo arrivo</b> |                     |
| <b>Incipit</b>           | Con l'avisò, che vi sia morto il caro nipote m'havete afflitto et confortato  |                     |                     |
| <b>Contenuto</b>         | Nicolò Franco scrive una lettera consolatoria a tale Massimo di Palermo, cui è morto un nipote. Afferma che la notizia lo ha afflitto e insieme confortato, e questo perché sa che l'amico è munito di tutti gli strumenti per consolarsi. Prova comunque anche lui a confortarlo intrattenendolo sulla caducità della vita e su quanto ogni persona sia esposta al rischio di morire. Spera di rivederlo presto. |                     |                     |
| <b>Fonte</b>             | Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, p. 339   |                     |                     |
| <b>Compilatore</b>       | Carmine Boccia; Federica Condipodero  |                     |                     |

---